Anno XLV — N. 112

Venerdì 12 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0,50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Le bonifiche del Friuli

Il co. comm. C. Valle presidente della Federazione Nazionale delle Bonifiche all'assemblea dell'Associazione Agraria Friulana, riferì sull'importantissimo problema delle bonifiche in Friuli.

Il giornale «L'Amico del Contadino» ne pubblica integralmente il discorso del quale diamo la parte principale:

Dopo avere accennato per sommi capi all'azione che svolge la Federazione Nazionale delle bonifiche unitamente a quella dell'Istituto Federale, il co. Valle espose quanto gli sembrerebbe più utile e vantaggioso nei riguardi delle bonifiche della Provincia.

I terreni di bonifica, o che comunque hanno bisogno di opere idrauliche nel Friuli, sommano ad ettari 50 mila circa, con una spesa presunta di circa 60 milioni.

Da tali dati si può facilmente desumere, come dall'espletazione di questo vasto programma la Provincia debba attendersi gran parte del suo risorgimento economico, agrario, igienico e sociale.

In realtà nell'anteguerra varie opere di bonifica erano state iniziate ma senza voler entrare in merito ai risultati ottenuti, ed alle ragioni di varia indole, per le quali le opere stesse non ebbero l'esito desiderato si deve certamente convenire che il problema non venne mai studiato nella sua interezza. Da tale stato di cose ne conseguirono gravi danni alle opere saltuariamente e parzialmente iniziate senza ottenerne un risultato pratico e facendo anzi sorgere la sfiducia nelle stesse popolazioni sui reali vantaggi conseguibili dalla bonifica.

Non mancarono anche in allora i migliori intendimenti e l'azione di proficue energie, da parte della benemerita Associazione Agraria Friulana, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Deputazione Provinciale.

Ma proprio quando il poderoso problema stava forse per trovare la sua soluzione sopravenne la guerra. Fu dopo l'armistizio che gli stessi Enti ripresero più vigorosa la loro azione, e la Deputazione Provinciale intuì tutta la necessità di por mano all'esecuzione dell'importante problema, come quello che maggiormente poteva contribuire alla pacificazione sociale, provvedendo alla disoccupazione e creando nuove fonti di ricchezza, e si accinse con la maggiore tenacia, verso le competenti autorità, per superare le difficoltà che venivano frapposte. A tal uopo posso affermare col maggiore compiacimento che l'opera tanto lodevolmente iniziata dalla Deputazione Provinciale aveva trovato l'assentimento da parte di S. E. Micheli, il quale era disposto a proporre che venisse data alla stessa Deputazione la concessione per la esecuzione di tutte le opere di bonifica in questa provincia.

Per quella esperienza però che ormai mi deriva dalla lunga pratica non riterrei che la Deputazione Provinciale fosse l'organo il più adatto per tutto lo svolgimento delle pratiche inerenti alla costituzione degli Enti Consorziali e ad essere la esecutrice diretta delle opere di bonifica. Sarebbe quindi desiderabile che alla Provincia stessa, oltre alla concessione, venisse accordato anche il diritto di far subentrare nella concessione stessa i vari Enti Consorziati che a seconda della loro natura andranno a costituirsi. Tornerebbe quindi opportuno venisse costituito un Comitato in seno alla stessa Deputazione Provinciale composto degli Enti Consorziali esistenti e dei maggiori interessati nei Consorzi da costituirsi onde procedere senza perdita di tempo a tutti quegli studi ed a quella preparazione che si rende necessaria per la creazione dei vari organismi.

Converrà pure iniziare fin da ora le necessarie provvidenze per i finanziamenti provvisori coll'attuale sistema per le bonifiche in corso nelle altre provincie, ma non è da dubitarsi che lo stesso Istituto Federale acconsentirà di esercitare anche verso questa nobile provincia, la sua opera benefica.

Anche la Federazione dei Consorzi di bonifica, se chiamata, non mancherà di concedere i suoi organi tecnici ed amministrativi per assecondare l'opera magnifica che la Deputazione Provinciale ha in animo di conseguire; ed io sarò ben lieto ogni qualvolta potrò portarvi il mio modesto contributo.

***

Ecco taluni dati relativi alle bonifiche del Friuli:

Bonifiche di prima categoria: Avasinis: Sup Ett. 300. Venne eseguito dal Genio civile un canale colatore con risultato negativo. Occorre studiare il nuovo problema in relazione specialmente alla eventuale immissione nel lago di Cavazzo delle acque di scarico provenienti da derivazioni dal Tagliamento per utilizzazione di energia idraulica. Importo presuntivo dei lavori: lire 450.000,00. Termine di esecuzione, due anni. Colture praticate: granoturco e foraggio.

Famula (S. Giorgio Nogaro): sup. ett. 160. — Fu eseguito dal Genio Civile un tentativo di bonifica a scolo naturale, con risultato negativo. Occorrerà assicurare l'asciugamento con l'impianto idrovoro, allargando il perimetro per includere terreni circostanti di analoga natura e altimetria. Importo presuntivo dei lavori: un milione. Termine di esecuzione un anno. Colture praticate: un poco di granoturco, ove è possibile, e foraggio.

Planais (S. Giorgio di Nogaro e Carlino) sup ett. 850. — Fu eseguito dal Genio civile un tentativo di bonifica a scolo naturale, con risultato negativo. Ora si sta eseguendo la trasformazione ad asciugamento meccanico con impianto idrovoro elettrico e riserva termica Diesel. Importo presuntivo dei lavori 2.100.000. Termine di esecuzione: due anni. Colture praticate: un poco di granoturco, foraggio, pioppi del Canadà e qualche gelso nelle zone più alte.

Saline di Marano (Muzzana, Carlino e Marano Lagunare) sup ett. 600 — Nulla è stato fatto e nulla è in progetto. Si dovrà provvedere all'asciugamento con un impianto idrovoro. Importo presuntivo dei lavori, un milione e mezzo. Termine di esecuzione: due anni. Osservazioni: Colture praticate: granoturco, foraggio, pioppi, boschi cedui e gelsi nelle parti più elevate. Nelle zone vicino a Marano valli da pesca.

Palude comunale di Muzzana del Turgnano) sup. ett. 150 — Bonifica eseguita dal Genio Civile con scarsissimi risultato. Occorre ampliare il perimetro e provvedere all'asciugamento con le macchine. Importo mezzo milione; termine d'esecuzione un anno. Colture praticate: granoturo e foraggio.

Fraida e Bacini contermini: (Palazzolo dello Stella e Marano Lagunare). Sup. ett. 1300. Bonifica tentata dal Genio civile con esito negativo. E' in corso di compilazione il progetto per la trasformazione ad asciugamento meccanico. Importo lire 2.600.000. Termine di esecuzione: due anni. Le colture ora praticate ove è possibile sono: granoturco, foraggio, pioppo e gelsi nelle parti più alte.

Lame di Precenicco e Bacini contermini (Latisana e Precenicco). Sup. ett. 2000. Furono fatti dal Genio civile tentativi di bonifica sui bacini: Biancure primo recinto, e Canedo primo recinto, con risultati scarsissimi. E' stato fatto il progetto di trasformazione ad asciugamento meccanico, includendo nel perimetro gli altri due bacini: Lame di Precenicco e Titiano. Sono già stati appaltati i lavori di scavo del canale di acque alte. Importo L. 3.000.000. Termine di esecuzione due anni. Le colture praticate ove è possibile sono: granoturco, frumento, vite, gelsi.

Biancure II. Recinto detto Pineda Milanese (Latisana) sup. ett. 780 — Bonifica a scolo naturale in corso di esecuzione. Importo un milione e mezzo. Termine tre anni. Le colture praticate sono: bosco di pino selvatico, lungo tutto il cordone di dune verso il mare, granoturco, foraggio, gelsi e viti verso la laguna.

Biancure III. recinto detto Valle Lovato (Latisana) sup. ett. 560. In corso di compilazione il progetto. Importo lire 1.400.000. Temine, un anno. Nessuna coltura agraria; si alleva solo il pesce nei fossi e canali.

Totale sup. ett. 6700. Totale importo presuntivo lavori 14.650.000.

Bonifiche da classificare in I. cat.

L'Amministrazione Provinciale di Udine ha chiesto la classifica in prima categoria di tutto il territorio compreso fra il Tagliamento e il vecchio confine a valle della strada alta. La superficie dell'intera zona è di circa 59 mila ettari. Sono in corso di studio i seguenti progetti:

Bacino dello Stella (Codroipo, Bertiolo, Talmassons, Rivolto, Camino di Codroipo, Rivignano, Varmo, Pocenia, Ronchis Tcor). Sup. ett. 22.000 circa. Importo presuntivo dei lavori lire 34 milioni dei quali circa otto milioni per opere di navigazione. Termine di esecuzione: cinque anni. In questo bacino è compresa anche la sistemazione degli scoli in Tagliamento che durante le piene non può ricevere i tributi dei rivieraschi.

Bacino del Corno (Castions, Gonars, Bagnaria, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro). Sup. ett. 7500 circa. Importo presuntivo 14 milioni dei quali circa tre milioni per opere di navigazione. Termine tre anni.

Torre di Zuino (S. Giorgio di Nogaro) sup. ett. 2500 circa. Eseguito un progetto di massima. Importo presuntivo dei lavori: lire 5 milioni. Termine di esecuzione due anni. Questa bonifica dai progettisti viene divisa in cinque bacini, che dovranno essere ridotti opportunamente a tre al massimo.

Totale Sup. ett. 32.000. Totale importo presuntivo dei lavori: L. 53 milioni.

Bonifiche di seconda categoria non classificate. — Paludi di Fontanaz (Cavazzo Carnico). Sup. Ett. 12. Compilato il progetto. Nessun lavoro iniziato. Importo presuntivo 180 mila. Termine di esecuzione: 5 mesi. Non è classificata. Il sindaco di Cavazzo ha iniziato le pratiche per la costituzione del Consorzio.

Pra dei Risi (Fiume Veneto e Zoppola). Sup. Ett. 300. Esiste un progetto di massima per l'apertura di un canale colatore. Importo 150 mila. Termine cinque mesi.

Camolli (Sacile, Fontanafredda, Brugnera, Porcia, Polcenigo). Sup. ett. 4000. Sono stati escavati canali e costruite strade con i fondi dei mutui sulla disoccupazione. Importo presuntivo 3 milioni e mezzo. Termine due anni.

Paludi di Sequals (Sequals). Sup. ett. 700. Eseguita una parte delle opere con i fondi di un mutuo di favore contratto con la Cassa di Risparmio. Importo presuntivo 550 mila. Termine due anni. L'Amministrazione comunale si interessa per la costituzione del Consorzio.

Totale sup. ett. 5012. Totale importo presuntivo dei lavori 4.330.000.

Opere idrauliche del Friuli

Opere idrauliche con i caratteri della terza categoria, ma che produrranno anche la bonifica di vasti territori. — Cormor (Muzzana, Carlino, Palazzolo, Pocenia, Castions di Strada). Sup. Ett. circa 2000. E' in corso di compilazione il progetto. Importo presuntivo 3 milioni. Termine tre anni. Opere classificate di terza categoria con R. D. 30 agosto 1912.

Lini e affluenti di destra del Cormor (Fagnana, Rive d'Arcano, Moruzzo, Colloredo di M. A., Pagnacco). sup. ett. circa 2700. Sono in corso di esecuzione lavori con fondi avuti con mutuo di favore della Cassa dep. e prestiti (disoccupazione). — Importo presuntivo un milione e mezzo. Termine due anni. Non classificata.

Corno Alto (Buia, Colloredo, Maiano). sup. ett. circa 1000. Lavori eseguiti in parte dal Ministero TT. LL. con una spesa di un milione; ora sospesi. Importo presuntivo 2 milioni. Termine di esecuzione due anni. Opere non classificate.

Togliano (Torreano e Faedis). Sup. ettari circa 240. Eseguito il progetto; iniziate le pratiche per il finanziamento. Importo presuntivo 700 mila. Termine un anno. Opere non classificate.

Bosso Superiore (Artegna, Magnano in Riviera). Sup. ett. circa 300. Eseguito progetto di massimo; nessun lavoro iniziato. Importo presuntivo lire 220 mila. Termine un anno. Sono in corso le pratiche per la aggregazione al Consorzio del Bosso Inferiore. Non vi è classifica.

Bosso Inferiore (Artegna e Buia) sup. ett. circa 400. E' stato redatto un progetto di massima per espurgo canali. Importo presuntivo 300 mila. Termine un anno. E' stato costituito un Consorzio a norma di legge fino dal 1862. Non vi è classifica.

Corno e Lini (Buia, Colloredo e Maiano) sup. ett. circa 2500. Lavori eseguiti coi fondi per la disoccupazione del Ministero Terre Liberate per un milione 800 mila. Importo presuntivo 2.200.000. Le opere furono danneggiate dall'alluvione. Non vi è classifica.

Totale sup. ett. 9140. Importo presuntivo dei lavori L. 9.920.000. In complesso 52.852 ettari da bonifica, con la spesa di 81 milioni e 900 mila lire.

Cronaca Provinciale

Per lo sviluppo dell'apicoltura

Il giornale «L'Agricoltura Friulana» pubblica:

Per iniziativa della Società Apistica Friulana verranno tenuti nel corrente mese in Provincia 6 Corsi di conversazioni apistiche allo scopo di impartire le norme che devono essere di guida all'apicoltore per porre la sua industria su basi razionali e redditizie coll'evitare soprattutto la barbara e antieconomica pratica dell'apicidio. I corsi in parola restano così fissati.

1. — S. Giorgio di Nogaro.

Sabato 20 e Domenica 21 Maggio presso quel Circolo Agricolo. La prima lezione avrà luogo sabato 20 alle ore 4 pomeridiane. Insegnante il sig. Giuseppe Deotti di Udine.

Fra coloro che avranno frequentato regolarmente il corso verranno estratte a sorte 2 arnie Dadant Blatt, messe a disposizione da quel Circolo Agricolo.

2. Spilimbergo.

Venerdì 19 e Sabato 20 presso il Comizio Agrario di Spilimbergo. Inizio del corso ore 9.30. Insegnante il sig. Luigi Leita di Fagagna.

3. — Maniago.

Domenica 21 e lunedì 22 Maggio presso il dott. Carlo Mazzoli-Taic. Inizio del corso re 9.30. Insegnante il sig. Luigi Leita.

4. — Cividale.

Giovedì 25, venerdì 26, e Sabato 27 Maggio presso il Comizio Agrario di Cividale. Inizio del corso ore 9.30. Insegnante il signor Giuseppe Deotti.

5. — Tolmezzo — 6. — Ovaro.

Giovedì 25, Venerdì 26, Sabato 27 e Domenica 28 Maggio. Per questi ultimi due corsi verrà dato avviso dell'ora e del luogo dove gli stessi verranno tenuti. Insegnante il sig. Luigi Leita di Fagagna.

Ad ogni corso seguirà una pubblica prova di travaso delle api dall'arnia Villica (bos) in quella razionale, in località, giorno e ora da fissarsi.

Si invitano tutti gli appassionati di apicoltura ad inscriversi subito ai corsi di Spilimbergo e Maniago alla spettivamente, per il corso di S. Giorgio di Nogaro a quel Circolo Agricolo o alla Cattedra ambulante di Agricoltura di Latisana; per i corsi di Spilimbergo e Maniago alla Cattedra di Spilimbergo; per il corso di Cividale alla Cattedra di Cividale e per quelli di Tolmezzo e di Ovaro alla Cattedra di Tolmezzo.

Il IV Congresso Italiano di radiologia medica

Partecipazione di medici udinesi

Il 9 corrente è stato solennemente aperto in Bologna, presso l'Istituto Ortopedico Rizzoli il IV Congresso Italiano di Radiologia Medica.

Alla cerimonia hanno preso parte le principali personalità radiologiche italiane e le autorità della città di Bologna. Il prof. A. Busi, presidente del Congresso, ha dato ai convenuti il saluto inaugurale, facendo rilevare la grande importanza dell'avvenimento scientifico odierno, il quale assume anche particolare valore come manifestazione di carattere nazionale.

Vivo interesse ha suscitato la dotta conferenza del sen. prof. M. O. Corbnio, dell'Università di Roma, su «Lo stato attuale della tecnica dei Raggi X in rapporto alla terapia profonda»; in essa sono stati trattati in modo veramente magistrale i problemi fisici e biologici della radiologia. Presso la sede del Congresso, ha luogo una esposizione tecnica, nella quale sono rappresentate le principali Ditte Italiane ed estere. La mostra, che presenta alcune interessanti novità, è in complesso una bella affermazione dell'industria radiologica Italiana. I lavori del Congresso, che si dimostrano di veramente grande importanza scientifica e pratica, proseguono in questi giorni. Ad essi partecipano il Comm. dott. G. Murero ed il dott. G. Chizzola della nostra città. L'avvenimento medico odierno è notevole perchè verte un argomento che è di grande attualità e che sempre maggiore importanza avrà in avvenire».

MANZANO

Per le feste del 14 Maggio

L'esito completo della Pesca di domenica e di tutti gli altri numeri del programma che l'alacre Comitato con tanto interessamento ha predisposto è assicurato. Specialmente gli udinesi coi mezzi di trasporto messi a loro disposizione, interverranno in grande numero alla simpatica festa.

Intanto, hanno dato prova della loro simpatia per il nostro paese e per lo scopo della festa, col mandare, quasi tutte le maggiori ditte, i loro doni. Notiamo un braccialetto d'oro della ditta Semintendi, Riccardini e Piccinini un arazzo; e notiamo le ditte Giovanni d'Ambrogio, Gustavo Percoto, Andrea Galvani e tanto altre che sento in dovere poi di ricordare i seguenti doni:

Udine: Angelo Massarutto 2 blouses, Zorzi Ines 6 bomboniere 1 album, Piccinini e Reccardini un arazzo, Andrea Galvani vaso portafiori, Giovanni D'Ambrogio 2 vasi marmellata, Cerrettelli Livio cinque cappelli, Giovanni Marinato 1 sciarpe scatola dentifricio e giocattoli, Seb. Comis 2 berretti, Semintendi Ermenegildo braccialetto oro, Pesamosca e Bosero Percotto servizio fumatori, Costantini Angelo portasigarette argento, Gustavo Percoto, un calamaio, Fratelli Pesante 1 portasteccadenti, Cantoni e Daniotti 14 pezzi sapone, Pirani Adolfo 6 maglie, Tomada Federico 6 fazzoletti e 3 foulards, Burini Sandri e Mantovani un pacco drogheria; Venturini co. Guglielmo di Manzano ricco servizio bicchieri d'argento, co. Olga di Manzano-Montagna servizio posate in argento, contessina Liliana di Manzano servizio per toilette, co. Enrico de Brandis servizio da lavoro in argento; Ditta Foscolini e C. tavolino ovale con quattro sedie artistiche, Foscolini Attilio servizio per birra.

Il Club Ciclistico

Il Club Ciclistico darà pure domenica l'annuale festa. Avremo il solito ballo con la rinamata orchestra Marcotti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una visita allo Stabilimento Tipografico Primon.

La direzione di queste Scuole Elementari Comunali, continuando la lodevole iniziativa di mostrare praticamente agli alunni i progressi dell'industria, ha fatto visitare alle alunne del carso superiore lo Stabilimento Tipografico della Ditta Luigi Primon, al quale dopo la guerra, sono state apportate dai proprietari con criterio e sollecitudine, tutte quelle innovazioni e quei miglioramenti che il progresso dell'arte tipografica ha raggiunto.

Accolte ben volentieri dai proprietari fratelli Primon, le alunne, accompagnate dall'esimia Direttrice signora Amalia Springolo-Alessio, hanno osservato con curiosità e sorpresa il movimento dei nuovi moderni macchinari, la sala di composizione, quella della legatoria ecc.

Il signor Marco Primon, dirigente la Ditta, fu largo di schiarimenti e spiegazioni, e la giovane comitiva se ne partì soddisfatta di aver appreso come si preparano e quanto lavoro e studio costino quei libri che tanta luce apportano alla mente dell'uomo.

SPILIMBERGO

L'assemblea dell'Essiccatoio bozzoli

L'altro giorno, ebbe luogo in Spilimbergo l'Assemblea ordinaria dei soci dell'Essiccatoio Cooperativo.

Dopo ampia relazione del Presidente co. Cesco di Prampero, e udita la relazione dei sindaci, venne approvato i bilancio al 31 marzo u. s.

Si procedette quindi alla nomina di quattro consiglieri e di un probiviro in sostituzione di quelli scaduti o dimissionari. Riuscirono eletti a consiglieri i signori co. Cesco di Prampero, cav. Luchino Luchini, dott. Pietro Zanettini e geom. Giovanni Colautti; e probiviro il sig. Lino Durigon.

GEMONA

Concorso fra Latterie Sociali

Nella scorsa settimana si sono compiute le ultime visite delle 25 Latterie Sociali del Mandamento di Gemona inscritte al concorso a premi bandito da quella Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura in occasione della Mostra Bovina.

La Commissione giudicatrice, composta dei sigg. prof. Tosi, ispettore provinciale pel caseificio, prof. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra e dott. Botrè, reggente la Sezione di Gemona fece le opportune indagini in ciascuna delle Latterie, per conoscere tutti gli elementi tecnici ed amministrativi sui quali deve basarsi per il giudizio di merito.

Possiamo dire fin d'ora che, in generale, la Commissione riportò le migliori impressioni sia per l'interessamento addimostrato dai preposti alle Latterie, che parteciparono così numerose al Concorso (tutte meno una o due), sia per la buona tenuta ed il buon funzionamento delle stesse.

S. DANIELE

Contro la mancanza di energia elettr.

Dobbiamo richiamare l'attenzione dei signori addetti al funzionamento della luce elettrica sul fatto che in certi momenti le macchine non rispondono al reale bisogno dei consumatori, causa la mancanza della energia necessaria e ciò porta loro un grave danno finanziario.

Essi protestano che pagano puntualmente le contrattazioni mensili, magari anche se loro sembrano «salate» ed hanno quindi il diritto di reclamare per la deficente resa del lavoro.

Non si potrà dare la causa alla siccità!

PIELUNGO

La disgrazia mortale di un boscaiolo

L'altro giorno, verso le 17, il giovane Mattia Antonio Cedolin di Luigi di anni 20, da Pielungo, il quale lavorava da boscaiuolo alle dipendenze della ditta Franceschinis stava abbattendo una pianta.

Dopo di averla tagliata si spostò per lasciarla cadere, una disgrazia volle che egli ponesse un piede in fallo, rotolando quindi per circa 150 metri sul terreno ripido e roccioso delle pendici del monte Corno e precisamente sul versante dell'Arzino.

Il povero giovane venne raccolto cadavere nel sottostante burrone. Il fatto ha destato viva impressione in tutta la vallata, poichè il Cedolin godeva larghe simpatie per la sua bontà e laboriosità.

CIVIDALE

Straschi nuziali

L'altra sera in casa Persoglia con un signorile ricevimento si volle festeggiare la gentile signora Matilde Micoli di Udine, moglie del sig. Antonio Persoglia, reduce dal viaggio nuziale.

Al banchetto presero parte i parenti e molti invitati e la cordialità regnò sovrana. Brindarono allo spumante beneaugurando agli sposi, il Sindaco dott. cav. Giovanni Brosadola ed il cav. Francesco Accordini.

Rinnoviamo alla coppia gentile i nostri fervidi auguri.

ARTEGNA

Sotto i cipressi

Largo compianto ha destato la morte della maestra signora Giuditta Menis, per le virtù di donna e di educatrice che la adornavano.

I funerali seguirono ieri e riuscirono davvero imponenti per intervento di personalità cittadine.

La defunta ha lasciato morendo lire 100 all'Asilo, 100 alla Confraternita del Rosario, 100 all'Unione delle Figlie di Maria.

L'ispettore scolastico prof. Benedetti nell'aula scolastica, davanti agli insegnanti ed alla scolaresca, commemorò nobilmente la educatrice scomparsa.

Alla famiglia Manis le nostre condoglianze.

Beneficenza

Nella triste circostanza della morte della maestra Mattiussi, furono raccolte le seguenti oblazioni «Pro Monumento ai Caduti»:

De Monte Carlo 5; Ing. Comini 10; De Monte Natale 5; Da Rio Comini Anna 10; Da Rio Giovanni 5; Giorgini Comini Domenica 5; Totale lire 40.

«Pro Asilo Infantile»: Castellani Lire 20; Adami G. 10; Merluzzi Maddalena 5, Martina Luigi 10, Tassinari Giuseppe5, Tondelli Massimo 10, Martina Bonaventura 10, Sofia Vidoni ved. Andreussi 5; Biondani Ettore 5; Speranza Vidoni ved. Comini 25, Mattiussi Aless. 20, G. Castellani 10, Totale lire 145.

Congregazione di carità: dott. Cragnolini Ugo 5 — Mattiussi Alessandro 20; Vidoni Guido 10; Vidoni Speranza ved. Comini 25; Virginia Martina 5; Madussi Decio 5; Menis Giovanni fu Gino 5 — Totale lire 75.

Patronato Orfani di guerra: dott. Copetti 10; Vidoni Alberto 5; Adami Ida 5; Biondani Ettore 5; Totale 25.

Pro Patronato scolastico: Corpo insegnanti lire 50; Madussi Decio 5 co. Valentinis 20; Maestro Forgiarini 5. — Totale lire 80.

LA PAGINA LETTERARIA

Di un commento a «I Canti» del Leopardi (1)

Abbiamo esaminato molto attentamente questo nuovo commento ai «Canti» del Leopardi, opera di uno studioso, a cui dobbiamo, fin dal principio, rendere omaggio per la conoscenza che ha delle opere leopardiane e del pensiero animatore di esse. E diciamo subito che questa del Piccoli non è una compilazione ma un lavoro personale condotto con criteri qualche volta soggettivi e discutibili, se si vuole, ma sempre degni ed elevati e tali da meritare una seria ed attenta considerazione e grande rispetto. E passiamo subito all'esame particolareggiato, chè ne mette il conto.

Nell'introduzione l'A., fra le altre cose notevoli, dice che bisogna andare molto cauti nel vedere analogie di pensiero e di forma in quella che è la prima e giovanile produzione poetica del Leopardi, con le produzioni poetiche di altri nostri scrittori, dai quale troppo e troppo facilmente giudicarono aver attinto il poeta recanatese. «Non lasciamoci — egli dice — trarre in inganno dalle analogie puramente verbali: troppo la critica abusa di questi facili avvicinamenti di forme e di pensieri, senza profondare le proprie indagini nelle ragioni intrinseche ed essenziali di una espressione. Si avvicinano frasi a frasi, imagini ad immagini — senza tener conto dello spirito completamente «sui generis» che differenzia e trasforma le frasi e le immagini; si avvicinano talora i poeti per analogie nella scelta degli argomenti nè ci si avvede che sarebbe lo stesso che affratellare due pittori di paesaggio fra loro diversissimi, per il solo fatto che ambedue dipingono alberi prati e cielo». L'osservazione non è nuova, nè vale soltanto per il Leopardi, ma è giusta ed è facile comprendere che a quel modo è possibile dedurre per tutti i poeti rassomiglianze e derivazioni. Non bisogna inoltre dimenticare che anche là dove la derivazione e l'analogia sono evidenti, il poeta vero vi ha sempre posto il suggello della propria personalità e l'impronta del proprio ingegno. Altre osservazioni, non meno buone sono contenute in questa sobria e pure pregevole introduzione, su le quali non possiamo trattenerci più a lungo. E passiamo alle note.

Ad ogni canto il Piccoli ha preposto una nota preliminare, nella quale espone per sommi capi la contenenza del canto e l'occasione e il motivo per cui fu scritto, l'anno e accenna sobriamente alle questioni, quando ne merita il conto, sorte intorno ad esso; poi incomincia, seguendo verso per verso il canto, il commento vero e proprio. In generale, le note preliminari sono ottime, chiare, senza farraginosa erudizione, contengono il puro necessario e soddisfano anche alle esigenze critiche poichè l'A. è bene informato degli studi leopardiani e ne sa usare con discrezione ed acume. E acute sono le sue note quando si tratta di interpretazioni dubbie o discordi e spesso la sua o quella da lui preferita, ci sembra essere la migliore. Il Piccoli ha presenti tutti i migliori e più autorevoli commenti del Leopardi. Mestica, Piergili, Straccali, Antonioni, Scherillo, nonchè gli studi più importanti sul Leopardi, quali quelli del De Sancits, dello Zumbini, del Carducci, del Chiarini e d'altri, ma non si rende mancipio di nessuno e sa tenere sempre la sua indipendenza e quando aderisce all'opinione dell'uno e dell'altro, la sua è una adesione ragionata e non già supina acquiescenza al *verbo magistri*.

Pure qualche osservazione ci permettiamo di muovere all'egregio e autorevole commentatore.

Qualche volta il commento avrebbe dovuto essere più abbondante, o meglio le note più numerose perchè accade — benchè di rado — che, proprio là dove una nota sarebbe stata necessaria, manca. Questo diciamo non perchè la deficenza sia tale da non permettere la comprensione del testo, ma perchè, essendo il commento, come ci sembra, particolarmente destinato alle scuole, qualche breve nota di più sarebbe stata opportuna. Qualche altra volta — sempre assai di rado — il commento è oscuro, e per comprenderlo bisogna leggere (a un vincitore nel pallone) qualche altra è, come dire? incompetente. Ci spieghiamo: nel commento filosofico a *L'infinito*, il P. dice che «vi è anche determinata l'immanenza di quella concezione dello spazio infinito, considerata come limite tormentoso imposto all'imperfetta ragione umana» ecc., dove davvero non si capisce nulla o quasi, e peggio sotto dove dice: «Quando per tanto il filosofo si pone a contemplare un limite qualunque, che per forza di contrasto la porta all'idea *di ciò che non ha limiti, cioè dell'infinito* ecc. No da vero, ciò che non ha limiti non è certamente l'infinito, ma soltanto l'illimitato che è ben diverso e in filosofia i due termini non sono convertibili e il Leopardi, non dice *illimitati spazi*, ma *interminati* che ha ben altra forza e significato. Di questo canto dice il Piccoli che ha tentato un esame il Bertocchi, che però non ci ha data una interpretazione che soddisfi l'esigenza filosofica. D'accordo soltanto che lo stesso P. quando tenta l'esame filosofico è fuori di posto. Non gliene facciamo alcun rimprovero; diciamo soltanto che era meglio si fosse tenuto il linguaggio comune, senza ricorrere alla filosofia che gli ha giocato un brutto tiro.

Così non ci persuade l'interpretazione del penultimo verso del «Sogno» per citarne uno; come secondo noi non è la vera quella che dà del v. 30 di «Il Passero solitario» — «Le ferree canne» del Leopardi non sono punto, come dice il Piccoli, le canne degli schioppi — che fra parentesi sono di acciaio — ma un'altra cosa. Il P. è mai stato in campagna in occasione di

qualche sagra? Si usava una volta sparare «i mortaretti» i quali — come dice il nome — sono una specie di mortai di «ferro» che vengono caricati di polvere e cui si dà fuoco con la miccia allo stesso modo che alle mine e questi si fanno un rumore assordante che «rimbomba lontan di villa in villa» come dice il Leopardi.

Si dirà: Sono inezie. Ne conveniamo, ma non dimentichiamo che intanto anche le inezie hanno la loro importanza e poi qui si tratta del Leopardi, che alle cosidette inezie dava somma importanza e quando si tratta delle «inezie» del Leopardi... Con questo non intendiamo affatto di sminuire il valore dell'opera del Piccoli. Teniamo anzi ad affermare che noi lo crediamo degno di stare a canto ai migliori, non solo, ma che qualunque volesse accingersi nuovamente all'ardua impresa dovrà tenere presente e vedere che cosa abbia detto anche il Piccoli.

1) I canti di G. Leopardi. Introduzione di V. Piccoli. — G. B. Paravia e C. Torino 1922.

PORDENONE

Concerto orchestrale

Al Teatro Licinio questa sera alle ore 21 precise avremo, dall'orchestra dello spettacolo lirico, un grande concerto patrocinato dalla Sez. di Milano della Fed. Orchestrale Italiana.

I. parte (concertatore e direttore M.o Guglielmo Russo): 1. Bellini «Norma» sinfonia — 2. a) Catalani «A sera»; b) Mascagni «La gavotta delle bambole» (per archi). — 3. Grieg «La danza d'Anitra». — 4. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» sinfonia.

II parte (Direttore e concertatore M.o Luigi Mascagni: 1. Catalani «Danza delle Ondine» dall'opera *Loreley* — 2. Massenet «Sotto i tigli» — 3. Mascagni: a) «Ratcliff» sogno; b) «Amico Fritz» intermezzo — 4. Verdi «I Vespri Siciliani» sinfonia.

Come si può notare, il programma è dei più interessanti e tale da richiamare molto pubblico. Si prevede un teatrone.

GEMONA

Lo sciopero degli avvocati

Oggi in Pretura vi era udienza civile e dovevano essere trattate numerose cause, ma per lo sciopero degli avvocati, l'udienza è sfumata.

Gli avvocati si erano presentati per dichiarare che erano... in isciopero.

Appena aperta la seduta, l'avv. Piemonte dichiara che per solidarietà con i colleghi di Udine, si astiene dal patrocinio.

L'avv. Luigi Nais dichiara che, pur avendo, fra altro, da patrocinare una povera donna in un caso pietoso, si associa al collega per solidarietà.

L'avv. Perissutti si unisce ai due colleghi precedenti dichiarando che se il Governo non provvederà egli è pronto a marciare... su Roma.

Purtroppo è una vergogna che la nostra Pretura sia trascurata non solo per insufficienza di personale, ma anche per il mancato fornimento dei mobili, così che la sala d'udienza ha più l'aspetto di una bettola che quello di un'aula, dove si amministra la giustizia.

Nelle altre stanze non si vedono che avanzi di mobili, si da rendere indecoroso l'ufficio.

E mi si assicura che è stato consumato un mare d'inchiostro per sollecitare il rifornimento dei mobili, ma con esito... negativo.

Quanto al personale, esso è ridotto al Pretore, a un cancelliere e a mezzo ufficiale giudiziario, perchè l'unico in sede, il buon Armellini, deve prestare servizio anche alla Pretura di Tarcento. E in pianta figurano due ufficiali giudiziari a Gemona e due a Tarcento.

Il secondo cancelliere che dovrebbe trovarsi in questa Pretura è sempre, da parecchi anni, applicato altrove. Così anche qui il servizio va di male in peggio perchè la Pre[illegible] può, con personale così ridotto, smaltire l'enorme lavoro che grava sempre più.

PIANO D'ARTA

Si spara un colpo di moschetto alla schiena.

Radina Albino, di anni 44, si è suicidat ocon un colpo di moschetto sparatosi alla schiena in modo strano, alle 14.30 di ieri. Il cadavere venne rinvenuto poco dopo dalla figlia minore Irene di 11 anni la quale, avendo inteso un rumore sul granaio ma non badando alla fucilata, suppose che vi fosse stata una gallina e recatasi a cercarla vi rinvenne il padre supino con l'arma omicida sotto la testa.

Il Radina era un uomo un po' stravagante, ma non diede mai motivo a nessuno di lagnarsi; era buon padre di famiglia e l'unico motivo per cui si folse la vita fu delle perdite subite commerciando in olii e vini. Era vedovo e lascia 5 figli.

CAVASSO NUOVO

E' morta

dopo uno strazio inenarrabile la povera bambina, Pontello Menicuccia di Marco, vittima innocente della sua inesplicabile imprudenza. La povera piccina conservò fino all'ultimo istante la completa conoscenza. Le furono fatti solenni funerali ai quali intervennero tutte le bambine del paese a bianco vestite e con un mazzolino di fiori ognuna. Ben undici ghirlande precedevano la bianca bara. Unanime il compianto per la sciagura che ha colpito l'amico Marco e la sua buona famiglia. Ai parenti tutti condoglianze sincere.

Servizio postale

E' semplicemente superfluo l'avere, come noi, ottima reggente l'ufficio di posta, quando l'orario per Maniago, la posta impiega 21 ore per farvi pervenire la corrispondenza da Cavasso. L'ottimo servizio dell'Autocorriera poteva essere continuato coll'orario precedente; ma quello attuale è impossibile. Nessuna coincidenza con le autocorriere partenti da Maniago alle 13 e 16 per Pordenone! Sig. Paolino, accontenti il suo paese di adozione, ripristinando il vecchio orario...

FELETTO UMBERTO

I festeggiamenti di Colugna

Colugna sta attivamente organizzando i festeggiamenti di beneficenza indetti per il giorno di domenica 22 maggio p. v.

Il Comitato esecutivo, presieduto dall'egregio dott. Lodovico Castellani, ha diramata una Circolare dalla quale trascriviamo la parte principale:

«Da oltre 25 anni, la nostra Società Filarmonica ha vita fiorente e dedica ai nostri giovani la sua azione benefica, assolvendo il compito proprio della musica; educare ed ingentilire gli animi.

Da circa un settennio, anche attraverso le difficoltà causate dalla guerra, ha vita feconda di bene per l'educazione e l'istruzione dei giovani, la nostra biblioteca Popolare. Ed ora, coronamento necessario delle due istituzioni, noi aspiriamo ed auspichiamo alla fondazione di un Asilo Infantile che raccolga anche i piccoli, che ci consenta di rivolgere anche all'infanzia — i giovani e gli uomini di domani — quella assistenza morale e materiale che, frutto di tenace altruismo, è caratteristica di tutte le istituzioni della nostra Colugna. Lo scopo nostro è quello di giungere alla sistemazione di un locale, che consenta un decoroso e sufficiente funzionamento dell'Asilo — di cui dovranno beneficiare i ragazzi di Colugna e di Rizzi — e dia inoltre l'indispensabile sede sociale alla Filarmonica ed alla Biblioteca, affinchèesse possano curare lo sviluppo della loro benemerita attività.

Tale programma, che renderà possibile anche di provvedere al funzionamento del fondo Mutuo Soccorso della Società Filarmonica e di fornire i mezzi al fondo acquisto libri della Biblioteca, richiede l'aiuto di quanti sentono oggi il dovere di facilitare e favorire le iniziative — sia pur modestissime — rivolte all'elevazione morale, all'educazione ed all'istruzione del popolo».

Con tali direttive è stata organizzata una Pesca di Beneficenza per la quale già numerosi e di rilievo sono i regali raccolti e quelli preannunziati da cospicue personalità.

Fra quelli già ricevuti accenniamo ai seguenti: salotto in vimini da giardino — un aratro — due orologi a pendolo da salotto — orologio grande con statua in terra cotta — uno sgranatoio — una bicicletta — una macchina da cucire.

Numerose e di rilievo le offerte in denaro. Prossimamente daremo lo elenco dettagliato di tutti i doni e di tutte le offerte di maggiore rilievo e così pure segnaleremo il programma completo dei festeggiamenti che richiameranno nella vicina Colugna larga affluenza di cittadini.

VARMO

Consiglio Comunale

Per domenica 14 corr., il Commissario prefettizio cav. Celso Borsatti, ha convocato il nuovo Consiglio Comunale col seguente ordine del giorno:

1. Convalidazione dei titoli di consigliere — 2. Relazione del Commissario — 3. Nomina del Sindaco — 4. Nomina degli assessori e supplenti — 5. Dimissioni dei consiglieri Anzil geom. Geremia e Gattolini nob. Cornelio.

Si presume che a sindaco sarà eletto il dott. Giacomo Canciani, il quale potrà assestare l'azienda comunale continuando a perseguire quei criteri di saggezza ammi-
litto non fu scoperto che dopo due anni E
nistrativa cui sempre s'ispirò l'egregio cav. Borsatti, e che le dimissioni dei consiglieri Anzil e Gattolini saranno respinte ad unanimità. Si spera che i dimissionari, confortati dalla fiducia dei colleghi, non abbiano ad insistere, anche per evitare l'inconveniente di dover rifare le elezioni per la frazione di Romans.

DOGNA

Un colpo di rivoltella al capo

12 — L'imprudenza dei ragazzi, ha cagionato ieri un altro dei soliti ferimenti: maneggiando una rivoltella, il giovanetto Mario Vidali esplose un calpo, ferendosi al capo. I famigliari accorsero presso il ferito, che trovavasi nel cortile di casa e lo soccorsero. Dopo una prima visita parvero opportune maggiori cure cosicchè samane col treno si dispose il trasporto a Udine nell'ospedale. L'autoambulanza dei pompieri lo attese alla stazione, accompagnandolo nell'Istituto ove è stato accolto.

DA PADOVA

I preparativi e l'attesa della celebrazione del VII Centenario dell'Università.

Padova da qualche giorno ha acquistato un aspetto tutto suo particolare, un'attività tutta nuova, una vivacità, un lavoro e si appresta ad accogliere degnamente tutte le personalità estere e nazionali che verranno ad onorarla in occasione del VII. centenario della fondazione della R. Università.

Padova ospiterà persone autorevolissime, prima fra tutti S. M. il Re e rappresentanze di tutti gli Studi e le Accademie di Europa e perfino del Perù, della Cina, assisteranno alla cerimonia. Il programma, per il quale grande è l'attesa e l'entusiasmo comprenderà un immenso corteo con tutto il Carpo Accademico, sfilata di gruppi di studenti con costumi dei sette secoli; cerimonia solenne al Salone della Ragione, capace di ben 15.000 persone, cortei storici in cui le rappresentanze ufficiali dello Studio Patavino accoglieranno il Doge della Serenissima e il Podestà Rodigiano, esposizione di apparecchi scientifici, manifestazioni ed inni goliardici di cui Padova tiene sempre il primato, rappresentazioni straordinarie del «Mefistofele» al Teatro Verdi, spettacolo veramente eccezionale e superbo.

Anche gli studenti friulani in numero di 150 parteciperanno al grandioso corteo storico con il carroccio e il gagliardetto con lo stemma della città di Udine.

Il giorno 17, tutte le autorità si porteranno a Venezia, dove alle ore 10 ant. avrà luogo un solenne ricevimento ufficiale al Palazzo Ducale.

Questo avvenimento importantissimo, l'austerità della cerimonia, l'omaggio e l'intervento di tutto il mondo intellettuale farà rivivere l'Ateneo Patavino di tutte le sue antiche gloriosissime tradizioni e segnerà una data memorabile nella sua storia.

La tragedia di Gorizia si è compiuta

Gorizia, 11 maggio

Il fosco dramma svoltosi in una misera cameretta dell'osteria di via Bertolini 18, si è compiuto. La Teresa Coceancig di Manzano colpita dalla rivoltellata sparatale dal marito Francesco Coceancig, dopo la tragedia ebbe poche ore di vita: morì all'ospedale: il proiettile le aveva lacerato le cervella. Il fatto impressionante si va delineando nella sua tetra verità. Il marito, cui l'alcool aveva ottenebrato lo spirito, era tormentato da persistente gelosia che, nelle sere in cui sottostava di più alla influenza deleteria dell'alcool, assumeva aspett opiù assillante.

Lei aveva solo 31 anni e poteva piacere: ciò le valeva qualche adulazione dai frequentatori dell'esercizio; ma però mai non apparve la fondatezza di un sospetto di colpa.

La tragica mattina, il doppio delitto si consumò senza che alcuno abbia potuto saperne i particolari: neanche i due bambini che dormivano nella stanza. Il più piccino, di otto anni, quando la gente accorse di sopra, dormiva ancora.

Dificile quindi stabilire come la scena si svolse: certo fulminea.

Il marito, rincasando alle quattro del mattino, dopo essere stato assente tutto il giorno e anche la notte prima, fu forse preso da qualche allucinazione che gli sconvolse la mente, spingendolo a sparare contro la moglie, senza pensare nemmeno alla creaturina che ella portava in seno già da qualche mese. L'orrore del misfatto gli apparve poi in un momento di coscienza? Forse: ed allora rivolse l'arma omicida contro di sè, prevenendo la giustizia.

Come si è chiuso a Roma
Il processo contro Mesones

Ieri, alle Assise di Roma si è chiuso dopo numerose udienze, il processo contro il pittore Ignazio Mesones e la sua ganza, Maria De Angelis, imputato il primo di avere ucciso la moglie Bice Simonetti e la seconda di complicità non necessaria.

La notizia può far ricordare ai profughi un episodio del triste anno, che fu letto allora con dolore: una misera profuga, Maria Rotellini, da Udine, fu trovata morta in un angolo deserto lungo il Tevere, suicidatasi con un colpo di rivoltella sparatosi durante una notte di gennaio del 1918.... Si era saputo chi ella fosse da una cartolina rinvenutale nella borsetta che portava con sè: cartolina diretta ad un suo zio negoziante in Udine, via Mercatovecchio. Disperata perchè non aveva potuto trovare alloggio in tre o quattro locande, cui lo aveva domandato — e, che l'avevano respinta causa il suo aspetto miserabile — si era uccisa...

Questo lessero, con dolore, i profughi, nei giornali romani di quel tempo. Ed era tutta una menzogna architettata dai due condannati, forse con la complicità di altri: falsa la cartolina, false le generalità della..... suicida date agli albergatori, falso il racconto dei rifiuti di accordare alloggio.... Una donna si era bensì presentata in quelle locande di poca spesa col nome di Maria Rotellini — ma era un nome falso, come tutto il resto: una Maria Rotellini, a Udine e profuga da Udine non esisteva.

Chi aveva ordita così fosca trama era stato il Mesones, per nascondere nelle tetre sue pieghe il delitto di avere assassinato o fatto uccidere la propria moglie, Bice Simonetti, e liberamente unirsi alla sua concubina, Maria De Angelis. Il delitto non fu scoperto che doop due anni. E la condanna è stata pronunciata ieri. Il Mesones fu condannato a 23 anni e 9 mesi di reclusione, poichè gli furono accordate le attenuanti e la semi-infermità di mente; la De Angelis a 10 anni e 7 mesi di reclusione.

Cronaca Cittadina

Per la festa del fiore

Mercoledì, ultimo scorso, al Padiglione Tullio, convenne una eletta assemblea di Signore e Signorine, nonchè di egregi medici della città per concretare il programma onde la festa del fiore, pro Dispensario Antitubercolare, riesca degna del nobilissimo fine cui tende.

All'ambulatorio Tullio sarà devoluto l'intero incasso per sostenere l'opera filantropica e di alta previdenza sociale che ormai da parecchi anni prosegue con fede e zelo encomiabili.

L'egregio Colonnello Rubbazzer e l'infaticabile dott. Cesare diedero relazione di tutte le pratiche esperite, le quali danno affidamento che la simpaticissima iniziativa venga coronata dalla cittadinanza con una prova di sentito spirito umanitario e di civiltà.

L'assemblea nominò un Comitato di elette Signore le quali, con l'intelligente attività di chi sempre si trova sulla via di ogni opera buona, si proposero di condurre in porto la benefica iniziativa.

Tutti i giardini della città, tutte le ville dei dintorni invieranno i loro fiori; la Ditta Gasparini offre a prestito le cestine necessarie per la vendita; in cassette apposite in parte gratuite, si raccoglieranno le offerte generose e modeste; gli aeroplani di Campoformido ricorderanno agli italiani che un fiore può asciugare una lacrima e ridare un sorriso; il teatrino friulano svolgerà nella serata un bel programma per questo scopo.

Il proprietario del Cinema Moderno generosamente si è impegnato a devolvere a beneficio del Padiglione Tullio l'intero incasso di una serata e speriamo che il bell'esempio sia imitato.

Dalla vendita dei fiori, compito importantissimo, ne riparleremo.

Per il centenario della Università di Padova

Il giorno 14, si celebrerà a Padova, il VII centenario della Università con un corteo studentesco nel quale le varie provincie del Veneto saranno rappresentate da studenti in costume con carri simbolici. Gli studenti friulani per non essere da meno degli altri hanno stabilito il loro carro e i loro costumi, ma occorrono fondi, ed essi hanno ieri qui inviato una rappresentanza per raccoglierli.

Siamo certi che l'aspettativa dei nostri giovani non verrà delusa, e che le offerte che si raccolgono al Comitato studentesco in Udine o sig. [illegible]oviglio Cisilino, Via Morgagni 2, Padova presso la Libreria P. Miani e C. Via Cavour, Palazzo uffici e presso la Ditta Paolo Gaspardis, Via Mercatovecchio, 2 Udine, saranno copiose e sufficienti alla bisogna.

Simpatica cerimonia alla Clinica Pedriatica di Padova

Martedì scorso nella Clinica Pediatrica dell'Università patavina si è svolta una simpatica cerimonia per onorare la memoria del compianto prof. Vitale Tedeschi, che diresse la Clinica stessa dal 1902 al 1919.

Il nostro concittadino comm. prof. Guido Berghinz, oggi direttore incaricato della Clinica Pediatrica, dopo di aver ricordato l'oprea scientifica e didattica del suo predecessore, ne illustrò le svariate opere umanitarie e filantropiche, talune delle quali già attuate e altre rimaste allo stato di progetto in causa della morte dell'illustre pediatra. Una di queste Istitutzioni da lui più caldeggiate, era il reporto per madri lattanti; destinato a permettere alle madri di venire ricoverate insieme al loro piccino malato.

Questo progetto ha potuto venire attuato, ed il prof. Berghinz, ha inaugurato la nuova sala Vitale Tedeschi.

A questo discorso il prof. Lucatello Rettore Magnifico, rispose congratulandosi col prof. Berghinz che fra il plauso della Facoltà, la soddisfazione degl iallie, e la riconoscenza delle madri, esercita con impegno ed amore il mandato affidatogli.

Il vessillo dei barbieri

Seguendo la triste sorte di quasi tutti gli altri vessilli, pure quello della Società Barbieri e Parrucchieri andò perduto durante l'invasione: un gruppo di gentili dame udinesi, ricordando che la bandiera di ante-guerra era stata da loro offerta, vogliono rinnovare l'atto simpatico e, iniziatrice la signora Spezzotti, provvidero la Società sopradetta di un nuovo vessillo che verrà inaugurato lunedì prossimo. La cerimonia si svolgerà nelle sale della Loggia di Piazza Vittorio Emanuele, presenti le Associazioni cittadine di mutuo soccorso e diverse associazioni barbieri della provincia.

Sarà madrina la sig.ra Spezzotti; verrà pronunciato un discorso inaugurale e si offrirà un rinfresco.

Le associazioni e gli invitati si raduneranno quindi a banchetto all'albergo Europa.

Federazione ospitaliera

All'assemblea costitutiva della Federazione fra Istituti ospitalieri delle Tre Venezie, tenutasi a Venezia domenica scorsa nella biblioteca del l'ospedale Civile erano rappresentati diversi Istituti del Friuli e precisamente gli ospedali di Udine, Pordenone, Sacile, Palmanova e S. Vito al Tagliamento.

Al a discussione che precedette la approvazione dello statuto federale parteciparono i sigg. Rossi di Pordenone e gr. uff. Pico. La Federazione fu costituita formalmente ed in una prossima riunione verrà nominata la Commissione Esecutiva.

DANNI DI GUERRA
La Commissione Superiore di Venezia, non funziona!

L'on. Ciriani ha presentato oggi la seguente interrogazione ai Ministri del Tesoro e delle Terre Liberate:

«Per sapere se e quando e come la Commissione Superiore di Venezia per il risarcimento dei danni di guerra, che dorme dal 31 dicembre dello scorso anno, riprenderà le proprie funzioni attive, e ciò anche in relazione alle promesse e modifiche del famoso decreto 2 Febbraio 1922».

Alta onorificenza al sen. Morpurgo

Apprendiamo che S. M. il Re ha nominato il senatore Morpurgo gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia.

La notizia di questa alta onorificenza, concessa all'illustre uomo, sarà appresa con viva soddisfazione da quanti hanno seguito la sua opera vigile e costante per tutti gli interessi della grande e della piccola Patria, di cui egli si è reso un benemerito, sia come deputato che come uomo di governo.

Al senatore Morpurgo inviamo le nostre congratulazioni, lieti del riconoscimento sovrano, della sua benefica attività per la pubblica cosa.

Cassa di previdenza pei giornalisti

I giornalisti professionisti si sono riuniti ieri sera negli uffici del Patronato Orfani di guerra; il presidente gr. uff. Borgomanero lesse la relazione morale e finanziaria della gestione della Cassa Pia di Previdenza per i giornalisti professionisti friulani, che fu approvata con voto di plauso e di ringraziamento al presidente. Fu poi nominato il nuovo consiglio di Amministrazione. Risultarono: comm. Furlani, presidente; consiglieri rag. Giuseppe Del Bianco, Filipponi e Liva. Revisori dei conti Petronio, Franz e Cicuttini. Ad unanimità fu riconfermato Presidente dell'Istituzione il gr. uff. Borgomanero.

Per rendere più spedita la distribuzione della posta.

E' stata testè distribuita a tutti gli uffici postali del Regno una pubblicazione ufficiale a cura del Ministero delle Poste contenente l'elenco delle vie piazze ecc. delle principali città d'Italia con la indicazione del rispettivo quartiere postale.

Tale indicazione, che ha lo scopo di rendere più sollecito il recapito a domicilio delle corrispondenze e più semplice il servizio di ripartizione, è per ora in esperimento nelle città di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, in attesa che, confermatasene l'indubbia utilità il provvedimento venga esteso a tutte le città capoluogo di provincia.

La pubblicazione di cui sopra può essere consultata dal pubblico presso tutti gli uffici postali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Plinio Zuliani: dott. Battistig Adolfo 10.

Consorzio antifilosserico

L'assemblea del Consorzio Antifilosserico friulano, nella recente seduta, dopo aver approvato il pareggio del bilancio in lire 80263.36, trattati altri interessi consorziali, procedette alla nomina delle cariche. Furono riconfermati consiglieri i signori Pecile gr. uff. prof. Domenico e dott. Liberale Celotti. Sindaci effettivi geom. Secondo Cabassi, cav. dott. Urbano Capsoni e geom. Andrea Silvio Martinis. Sindaci supplenti Domenico Ballarin e d.r Federico Pordenone.

Università Popolare

Questa sera alle ore 21, il ten. col. A. Amante terrà una conferenza su «La Francia nel Nord-Africa». Martedì 16, il prof. avv. R. Millioni svolgerà il tema: «Condizioni economiche dell'Italia».

Per i mutilati invalidi e le vedove di guerra.

Il Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate, ad analogo interessamento dell'on. Ciriani, scrive:

«Aderendo alle tue giuste premure, ho dato disposizioni all'Intendenza di Finanza di Udine affinchè le norme per la precedenza nei pagamenti degli indennizzi a favore dei mutilati invalidi e delle vedove di guerra, siano, d'ora in avanti, applicate nel loro vero spirito, sia cioè la precedenza stessa, interpretata in senso assoluto e non in senso relativo, limitatamente a determinati gruppi di denunzie.

Le cause in Assise

Per la sessione di giugno che comincierà il giorno 6, sono state fissate le seguenti cause da trattarsi alla corte d'Assise:

1. Mussinelli Massimo Olmi Pietro, Bruni Giovanni dupplice omicidio e porto d'arma.

2. Grignolino Rocco ed altri ventidue imputati per furti vari.

3. Callero Quirico, Poverelli Regolo, De Piero Antonio, Del Fabbro Silvio, furti e falso.

4. Movio Saulle ed altri nove imputati accusati di omicidio e mancato omicidio con sparo di bombe. Questi ultimi sono tutti da Precenico detenuti dal 6 maggio 1921 e sono coloro che iniziarono lo sciopero della fame perchè il loro processo non veniva mai fissato.

Tubercolotici di guerra

Da venerdì 19 corr. e in seguito tutti i venerdì, presso il padiglione Tullio, in via Felice Cavallotti, il dott. Conti è a disposizione di tutti i soci dell'Associazione nazionale Tubercolotici di guerra, alle ore 14 precise.

Le visite saranno gratuite per i soci muniti di documento comprovante il loro stato. I più bisognosi avranno gratis anche l'eventuale trattamente curativo e dietetico.

TEATRINO DELLA PALESTRA
Comari Sese

E' il titolo di una nuova commedia in tre atti del Pellarini, la quale verrà rappresentat adomani 13 corrente per la serata in onore della brava signorina Antonietta Del Bianco.

Il pubblico udinese certamente accorrerà numeroso a plaudire gli artisti della Compagnia Dialettale della Filologica, poichè il nome dell'autore e quello della protagonista e seratante godono generale popolarità e simpatia.

Il Cambio

Cambi: su Amsterdam da [illegible] a 725; su Belgio da [illegible] a 159; su Francia da 171.75 a 172.25; su Londra da 83.70 a 83.95; su Nuova York da 18.65 a [illegible]; su Svizzera da 361 a 365; su Atene da 70 a 75; su Berlino da 6.55 a [illegible]; su Bucarest da 13.25 a 13.75; su Praga da 35.60 a 36; su Ungheria da 2.40 a 2.50; su Vienna da 0.21 a 0.22; su Zagabria da 28 a 28.40.

Un negoziante punito

La Commissione annonaria provinciale in una recente seduta ha deliberato la chiusura per 15 giorni del negozio di Onofrio Mastropasqua in via Poscolle 17, già denunciato per frode in commercio, avendo la Polizia urbana constatato che sotto un piatto della bilancia erano attaccate tre monete da dieci centesimi, alterando così i pesi delle merci.

Lugano confessa

Abbiamo detto ieri l'altro del furto avvenuto in casa della signora Antonietta Cetoli in via Bertaldia, mentre ell'era assente. Fu allora arrestato come sospetto autore un giovane, diciassettenne, certo Aldo Lugano, il quale al momento dell'arresto si mantenne negativo. Interrogato in carcere, ha ora confessato il suo reato.

Provenienza sospetta

Furono ieri arrestati in via Aquileia, mentre tentavano di vendere due biciclette di provenienza sospetta certi Giovanni Rauch di anni 27 da Venezia e Carlo Oblach da Lubiana. I due furono tradotti alle carceri.

Addio bicicletta!

Cronaca a ripetizione. Nel pomeriggio di ieri il mediatore Giovanni Turcato di Padova depositò momentaneamente la sua bicicletta nell'atrio della Stazione Ferroviaria. La macchina, manco a dirlo, in quell'istante prese il volo verso ignoti lidi.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte di Padovani Pasquale: Maria Del Maso lire 5 — della N. D. Pia de Rosmini Costantini: colonn. Bernardino Berghinz e f.gli 100; — di Maria Kecler Rossi: Beppino Missio di Giovanni 10; — di Ottone Orlando: Angelo Pagani e Beppino Missio di Giovanni 10 cadauno; Giovanni Pelizzo, Emilio Ligato ed Emilio Hiche (Palmanova) 5 cadauno; Antonio Treo 2.

Istituto Friulano pro orfani di guerra. — Dal Comitato del «Veglionissimo Azzurro» a mezzo del cav. uff. Ugo Zilli 300 — In morte di Ottone Orlando: Sisto Rssini, Ubaldo Rubbazzer e Giulio Tracanelli 2 cadauno — di Maria Kechler Rossi: Ida Pecile 50 — di Vincenzo Baldassi: Luigi Bachetti di Cividale 50, d.r prof. Accordini di Cividale 10.

Società Veterani e Reduci: Massimo Bassani 100 — Per onorare la memoria del socio onorario co. cav. uff. Antonio di Trento, la famiglia dell'Estinto 200.

Cucina popolare. — In morte di Ottone Orlando: cav. Domenico Del Pup, Giovanni Nadali e cav. uff. Giovanni Bissattini 10 cadauno.

Associazione Scuola e famiglia. — In morte di Plinio Zuliani: Famiglia Carnielli-Misani 25.

Per gli orfani dei maestri elementari. — Insegnanti del Comune di Colloredo di Montalbano 20.

Orfanelle di via Ribis n. 17. — In morte di Ottone Orlando: Famiglia Sarti Cotterli 10.

Cronaca Sportiva

VICENZA F. B. C. — S. C. FRIULI

Incontro molto interessante per la combattività dei ventidue uomini in campo, e che offrirà l'occasione di poter giudicare l'attuale forma dei bleu-gialli concittadini. In queste ultime partite il Friuli ha dimostrato di non essere nel suo miglior grado di forma, pur non avendo subita mai alcuna sconfitta. Domenica, quindi, con un po' di buona volontà, non dovrà lasciarsi sfuggire un'altra vittoria sulla squadra vicentina composta di giovani volenterosi e desiderosa di affermarsi. La squadra concittadina scenderà in campo nella consueta formazione. *Fra...*

Gare di tiro al piattello

Alle ore 14 di domenica 14 corr. si svolgeranno allo Stand della Rotonda delle gare di tiro al piattello, dotate di tre medaglie d'oro.

Tiro a serie di dieci piattelli di cui 5 a m. 6 e 5 a m. 8. Iscrizione lire 20.

Tali gare potranno servire di allenamento ai grandi tiri che avranno luogo ad Abbazia il 21 corrente.

ARTE E TEATRI

La Duse non potrà recitare

Alla Direzione del Teatro Sociale è pervenuto il seguente telegramma:

« Veramente dolenti signora Duse ed io, condizioni stanchezza impossibile nuovo disagio viaggio, non per capriccio; impossibilitata maggiori strapazzi anche se ormai potrà recitare Trieste. Pregovi scusarci Udine aderire con quella signorile cortesia vostra consueta eguale quella cui da otto mesi circonda Eleonora Duse. Ringraziovi, saluti. Romanelli ».

Le recite straordinarie della Duse sono dunque sospese.

Cronaca dei Cinematografi

TEATRO SOCIALE

Stasera *Il giro del mondo del biricchino di Parigi*, interpretazione del bambino Francesco Cappelli. La film è tratta dal noto romanzo di L. Boussenard riprodotto fedelmente in tutte le cinque parti del mondo.

Da Parigi al Senegal — In mezzo ai cannibali — Fra le bestie feroci — Nel deserto — Caccia al Gorilla — New York — Le cascate del Niagare — Nell'India misteriosa.

Sono questi gli episodi sui quali si svolge la ricca trama delle avventurose e appassionanti gesta del biricchino di Parigi.

CINEMA EDEN

Pina Menichelli, la celebrata artista del teatro muto, si presenterà questa sera nel capolavoro drammatico

LA DISFATTA DELLE ERINNI

poema tutto finezza, intessuto su romanzo tragico del più grande interesse.

Grande successo nei principali teatri.

Accompagnamento d'orchestra.

CINEMA MODERNO

Questa sera avremo al Moderno il più grande capolavoro della cinematografia moderna: « L'UOMO CHE RIDE », riproduzione scrupolosa dell'immortale romanzo di Victor Hugo.

E' una delle poche film che fanno assurgere la cinematografia a vera arte.

La film, in un solo programma, ottenne i più grandi successi nei principali teatri d'Italia e dell'estero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Dopo diciotto mesi di detenzione compaiono dinanzi ai Giurati

Oggi, per le Assise, avverasi una « interruzione » dello sciopero degli avvocati; e ciò perchè un avvocato siciliano è venuto appositamente a Udine per difendere gli imputati — sono in tre — pure siciliani. E non sappiamo dare torto all'avvocato se, dopo essersi sottoposto a così lungo viaggio, non ha creduto di associarsi ai colleghi del foro udinese e si presentò per « trattare la causa ».

I tre accusati sono: Antonino Clementi di Gesualdo di anni 32, Giuseppe Bona di Tomaso di anni 25, e Benedetto Bona di Giuseppe, pure di anni 25, tutti di Ficarazzi, detenuti dal 3 novembre 1920.

Sono imputati di sei distinte rapine, perpetrate dall'1 al 3 novembre 1920, in danno: di Antonio Mauri, in località Dogana Vecchia, derubato di lire 397; di Luigi Del Frate che, sulla strada da Bagnaria a Fauglis, dovette consegnare il portafoglio con lire 1665; di Edoardo Sepulcri, che ci rimise solo 5 lire sulla strada da Chiasiellis a Fauglis; di Luigi Bert, il quale dovè consegnare, sulla strada Castel di Porpetto-Fauglis, il portafoglio con 5 lire e un paio di guanti; di Fabio Trebbiani, costretto a tollerare che i tre, sulla strada da Strassoldo a Mulino di Ponte, s'impossessassero del suo portafoglio con lire 400, del suo orologio e di un coltello che teneva in tasca; e di Iginio Rossit il quale fece il brutto incontro dei tre malandrini sullo stradale fra San Giorgio e Torre di Zuino e ci rimise l. 65, l'orologio con catena, il fazzoletto ed una matita.

Accuse minori: truffa per vitto e alloggio non pagato a certa Caterina Revelant vedova De Marchi di Medea; di contravvenzione per mancata denuncia di una rivoltella; e il primo, e il terzo di porto d'arme abusivo.

Notizie in breve

— La giornata parlamentare di ieri si svolse senza incidenti notevoli. Al Senato due interrogazioni sul disastro di Corato, in provincia di Bari, dove la situazione si viene aggravando; ed una sui biglietti ferroviari alle famiglie dei parlamentari; poi, si approvarono alcune leggi. — Alla Camera, dopo alcune interrogazioni, continuò la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

— Ieri il Sindaco di Roma ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore dei partecipanti al Congresso dell'Istituto Internazionale di agricoltura.

— La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica un decreto in virtù del quale è di nuovo concessa la trattazione dei cambi a termine.

A Genova non si potrà avere una soluzione ma la Conferenza avrà nondimeno dato qualche frutto

La delegazione russa polemizza

Ieri mattina il signor Cicerin, capo della delegazione russa, consegnò al nostro ministro degli esteri, on. Schanzer la risposta al memorandum delle potenze.

La Russia trova: che il memorandum rappresenta un passo indietro in rapporto alle condizioni che le si erano proposte in precedenza; e su questa base imposta una vivace polemica per dimostrare che il fondamento per il risorgere economico dell'Europa non può essere che la Russia con i suoi centoquaranta milioni di consumatori, ora sottratti all'Europa e con le immensurabili sue risorse. Ma le potenze occidentali, in luogo di affrontare il problema dal lato pratico, si ostinarono nella pregiudiziale (contro la quale ogni sforzo della delegazione russa andò ad infrangersi) del riconoscimento da parte della Russia dei debiti degli antichi governi russi e dei reclami di creditori privati. Data l'ostinazione con la quale certe potenze mettono ad escludere la Russia dalla vita economica internazionale, a rifiutare l'uguaglianza di trattamento e considerate le conseguenze nefaste che da tale atteggiamento sono finora venute, si doveva ritenere che qui fossero in causa non gli interessi dell'Europa, ma quelli dei possessori di prestiti in contrasto coi possessori dei beni nazionalizzati.

E la polemica incalza. Noi poniamo (dice la delegazione russa) il problema dei crediti e dei prestiti da accordare al governo russo: invece il preambolo del memorandum 2 maggio enumera i crediti che i differenti governi sono pronti ad accordare a quelli dei loro sudditi che vorranno far commercio con la Russia. Ma è bene il governo russo che manca di risorse finanziarie e di crediti per risollevare le industrie e l'agricoltura, per restaurare i mezzi di trasporto, per ristabilire una moneta di cambio stabile sopprimendo l'emissione dei rubli cartacei; nè, senza questi rimedi, che solo il governo russo dovrebbe applicare, sarà possibile che un commercio intenso riprenda.

La «polemica»

La delegazione russa poi vide, non senza una certa sorpresa, che nel memorandum del 2 maggio, alla questione principale del risollevamento della Russia, sono consacrate considerazioni generali che non contengono nessuna risposta precisa, mentre la questione del regolamento dei debiti di Stato e dei crediti privati è circondata da certe clausole politiche mai prima formulate nelle conversazioni della delegazione russa con le altre delegazioni. Fra le altre, la delegazione russa insiste sulla clausola, con cui si domanda alla Russia di sopprimere nel suo territorio ogni tentativo di aiutare movimenti rivoluzionari degli altri paesi, ed osserva che questa clausola tende a impedire l'attività dei partiti politici e delle organizzazioni operaie nello stesso territorio della Russia.

Domande e controdomande

Dopo altre considerazioni di carattere essenzialmente politico, la risposta parla della sua condiscendenza, pur di ottenere l'accordo e rileva che la Russia in un primo tempo si è dichiarata pronta ad accettare il pagamento dei debiti pubblici a condizione che i danni causati alla Russia dall'intervento e dal blocco le siano riconosciuti; poi, in seguito alle conversazioni avute, entrò nella via di concessioni più ampie ancora, e si è dichiarata disposta a rinunciare condizionalmente alle sue controdomande e ad accettare gli impegni dei governi scaduti in cambio di una serie di concessioni da parte delle potenze. Di queste concessioni, la più importante era quella che fosse accordato alla Russia un credito reale, in somma precedentemente determinata, così da metterla in grado di provvedere seriamente alla propria restaurazione economica.

Di ciò, nel memoriale non è fatta nemmeno parola.

L'articolo 7

Ma sopratutto, insorge la delegazione russa contro l'articolo 7 del memorandum, che esige il rispetto alle proprietà degli stranieri residenti in Russia. Trova, in questo articolo, una ripresa che certe potenze tendono piuttosto a tutelare interessi capitalistici, anzichè mirare sinceramente ed unicamente al bene generale.

Conclusione

Nonostante queste polemiche e queste critiche, la Russia resta disposta (così viene a concludere il documento) a consentire serie concessioni alle potenze straniere, ma a condizione che a queste concessioni ne corrispondano altre dall'altra parte contraente, le quali siano convenienti e favorevoli al popolo russo.

Un'altra via d'uscita, suggerita dalle difficoltà della situazione, sarebbe l'annullamento reciproco dei reclami e controreclami che provengono dal passato tra la Russia e le altre potenze; e lo studio della questione potrebbe essere affidato ad un Comitato misto di esperti designati dalla Conferenza, i cui lavori comincierebbero in data e luogo da fissare di comune accordo.

La Russia si è presentata alla Conferenza con intenzioni di conciliazione; ed essa spera ancora che i suoi sforzi in questo senso saranno coronati da successo.

Un colloquio fra gli alleati

GENOVA, 11 — Stassera vi è stato un lungo colloquio tra l'on. Schanzer e il sig. Barthou e Lloyd George nel quale è stata deliberata la risposta da darsi ai russi. Nei circoli della conferenza si ritiene che il rinvio dell'esame della questione russa davanti un comitato di esperti in una futura riunione, incontrerà il favore della maggioranza delle potenze. Intanto per domani è convocata la commissione della conferenza che si occupa degli affari russi.

Impressioni e commenti

Rakwski, delegato russo, crede che Genova non risolverà le questioni

GENOVA, 12. — *Ieri sera, dalle 19 alle 20, il sig. Rakowski, delegato russo, davanti ad un gran numero di giornalisti ha fatto una larghissima esposizione, commento intimo alla risposta della delegazione del Sovietty. Il sig. Rakowski ha cominciato a spiegare il punto di vista russo sul memorandum alleato del 2 maggio e le ragioni della risposta, diffondendosi in apprezzamenti di ordine giuridico e richiamandosi spesso a precedenti storici, specialmente a quelli della delegazione francese.*

Rakowski ha detto che la delegazione russa ha cercato una via di uscita dalla situazione creata dal memorandum alleato, perchè le proposte delle potenze non sono possibili, come è parlamente spiegato nella risposta di Cicerin.

— Quale principio di diritto — si chiede Rakowski — è stato invocato contro di noi per domandarci il riconoscimento dei debiti di avanti guerra e il riconoscimento della proprietà privata? — Nessuna rivoluzione ha mai riconosciuto le obbligazioni del regime abbattuto; e ricorda che dopo le grandi rivoluzioni europee ed americana, i debiti dei vecchi governi non furono mai pagati. Anche il passato governo czarista invocò la forza maggiore per non pagare i danni prodotti durante le rivoluzione del 1905-6.

Il delegato russo si dilunga quindi in una dissertazione sulla questione dei danni procurati ai terzi coi violenti cambiamenti di regime; quindi cerca di dimostrare la contraddizione esistente tra l'accordo di Villa de Albertis; e il memorandum del due maggio, il quale ha completamente cambiato una situazione che prometteva proficue discussioni. Il memorandum degli Alleati è un considerevole regresso su quanto era stato precedentemente stabilito a Villa de Albertis, ove si proponeva di accordare crediti al governo russo. Nel memorandum si negano i crediti al Governo russo, per concederli invece agli industriali e commercianti; e si cambia la costituzione dei tribunali misti, ove la Russia sarebbe rappresentata da un solo membro contro quattro stranieri.

Rakowski crede che le ragioni di questi cambiamenti, di questo regresso, siano dovute a forze occulte. Invece di esaminare il problema russo nel suo vasto complesso, gli alleati si sono fermati su una parte soltanto di esso, e le questioni secondarie sono state messe avanti alle questioni principali.

Rakowski difende la delegazione russa dalle ripetute accuse di intransigenza che le sono state mosse in molte occasioni. Si è voluto far trionfare una dottrina individualista a scapito della dottrina collettivista, per questo — egli dice — siamo arrivati al punto morto nel quale attualmente ci troviamo.

Ma una soluzione bisognerà pur trovarla — soggiunge Rakowski, — chiedendosi che cosa è rimasto di tutte le trattative, di tutto il lavoro fin qui fatto alla conferenza di Genova. Le potenze, rinnegando gli accordi di Villa de Albertis, hanno inutilizzato il lungo lavoro fatto, ma la Russia è sempre pronta a riallacciare trattative sulla base di quegli accordi, nei riguardi dei debiti, delle giuste riparazioni dovute agli stranieri danneggiati dalla rivoluzione, riconoscendo anche le obbligazioni che sono nelle mani dei piccoli portatori di esse.

Rakowski dice che la delegazione russa ha sempre preferito alle formule giuridiche le formule pratiche e che nel caso attuale gli interessi dei piccoli sono stati sacrificati per salvaguardare quelli dei grandi. La Russia non poteva, invitata a Genova su un piede di eguaglianza, assoggettarsi all'umiliante alternativa del si e del no. Questa alternativa non si doveva porre ai delegati russi. A Genova, dove si era presentati — dice Rakowski — come dei colpevoli che devono scontare i loro grossi peccati, non si è trovata la via per una soluzione che veramente pacificasse gli animi e rendesse la pace all'Europa. A Genova è stata creata una seconda questione delle riparazioni; ma non è da questa conferenza, che ormai si svolge in un'atmosfera pesante, che potrà essere definito il problema russo, il quale dovrà essere rimesso all'esame ed al giudizio di una Commissione speciale, che potrà essere nominata dalla conferenza stessa. A Genova, si è raggiunto qualche cosa di utile, Rakowski non lo disconosce; sono stati messi a contatto vincitori e vinti, si sono riavvicinati rappresentanti dei vari popoli d'Europa, e questo è già un gran passo per l'avvenire.

Il riserbo italiano

GENOVA, 11 — Nei circoli Italiani della conferenza si mantiene molto riserbo, naturalmente, nel giudicare la risposta russa. L'intonazione vivace di polemica della risposta non ha mancato di produrre impressione; d'altra parte, si rileva che sulla fine della nota i Russi mostrano il desiderio di non rompersi con le potenze, facendo la proposta di una nuova riunione per l'esame dei problemi finanziari riguardanti la Russia stessa. Previsioni circa l'atteggiamento delle potenze per ora non è consentito di farne, poichè i delegati degli stati firmatari del memorandum dovranno dapprima radunarsi per esaminare la risposta e decidere la linea di condotta da seguire di fronte al documento. La riunione dei firmatari del memorandum sarà indetta al più presto. Questa sera intanto sono cominciate le conversazioni private tra Schanzer e Lloyd George e altri capi di delegazioni sull'argomento.

Il pensiero degli inglesi

Basi per trattare

GENOVA, 12 — Alla consueta riunione serale dei giornalisti il signor Evard Grigg a nome della delegazione britannica, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— E' troppo presto per esprimere una opinione netta sul documento che la delegazione della Gran Brettagna sta in questo momento esaminando sotto la presidenza del sig. Lloyd George. Sfogliandone le pagine, si rileva che la prima parte è, secondo le abitudini soviettistiche, di carattere vivamente polemico e di natura tale da rendere quasi impossibile ogni negoziato. Alla fine si trova la parte realmente sostanziale e cioè la affermazione che alla Russia si domanda di assumere gravi obblighi, senza darle altro che aleatorie promesse di crediti, mentre i russi chiedono di conoscere chiaramente prima di accettare la portata dei carichi che si vogliono loro addossare, la realtà dei crediti che loro si concederanno. Un passo molto soddisfacente della risposta soviettista è quello in cui la Russia esprime il suo desiderio di pace e si dichiara pronta ad entrare nel patto di non aggressione.

Questa è soltanto una analisi incompleta della risposta che sarà studiata profondamente. La delegazione britannica, nei riguardi del memorandum consegnato ai russi, non fece mai questione di semplice risposta di un No o di un Si. Essa ignora che cosa pensino in argomento i francesi, coi quali avrà conversazioni questa sera o domattina. Dopo che le delegazioni avranno separatamente studiato, in colloqui ufficiosi scambieranno i loro giudizi; e infine avrà luogo la riunione della sottocommissione della prima commissione che darà una risposta ufficiale, offrendo il suddetto documento una base per una risposta.

I francesi chiedono istruzioni

GENOVA, 12 — Le sfere francesi della conferenza sono molto riservate nel giudicare la risposta Russa. Sono state richiamate istruzioni a Parigi per stabilire la via da seguire; però in Francia si sembra disposti, come gli altri alleati, ad accettare la proposta di rinviare l'esame dei problemi finanziari di esperti.

Un ricevimento del Ministro Bertini

ROMA, 11 — Questa sera il ministro per l'agricoltura on. Bertini, ha offerto al castello dei Cesari un pranzo in onore degli intervenuti ai lavori della sesta sezione della assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura. Il banchetto è riuscito numerosissimo. Erano presenti i membri di tutte le delegazioni, gli alti funzionari dell'Istituto internazionale di agricoltura e del Ministero dell'agricoltura e varie signore. Allo spumante l'on. Raineri ha rivolto nella sua qualità di presidente dell'assemblea un saluto al Ministro e agli intervenuti e quindi ha bene auspicato ai lavori dell'assemblea.

L'on. Bertini ha ringraziato vivamente dopo aver posto in rilievo la grande importanza dei compiti affidati all'istituto internazionale di agricoltura e ha formulato i più fervidi voti per i lavori dell'assemblea e per tutti i delegati. Hanno poi pronunciato brevi parole di ringraziamento il delegato Giapponese, il delegato Spagnolo e il delegato di Cuba.

Una intera notte di discussione alla Camera ellenica

ATENE, 11 — (Assemblea nazionale) La seduta cominciata alle ore 17 di ieri è terminata alle ore 10 stamane. Dopo diciasette ore di discussione nella quale è stato trattato l'esercizio provvisorio. Rispondendo alle critiche degli oratori di opposizione circa la politica finanziaria del Governo, Gounaris ha esposto le difficoltà interne in mezzo alle quali il Gabinetto assunse il potere e ha specialmente ricordato la necessità nella quale il governo si trovò di reintegrare nelle loro funzioni gli ufficiali riformati o messi fuori quadro senza tuttavia destituire coloro che li avevano sostituiti. Il presidente del consiglio riconosce che l'attuale bilancio non somiglia certo a quello degli esercizi precedenti. Però il governo, aggiunge l'oratore — ha ereditato in Asia Minore una situazione tale che lo obbligò ad una azione militare. Il Governo Ellenico fu costretto a mettere in linea un esercito con effettivi doppi di quelli delle guerre balcaniche. Il governo che fosse chiamato a succedere afferma Gounaris troverebbe un esercito pronto a continuare ed inoltre millecinquecento milioni in cassa. Il gabinetto che ho l'onore di presiedere continua a studiare nuovi provvedimenti fiscali ma non può ancora presentarli perchè sta tuttora cercando il miglior modo di assicurare l'equilibrio del bilancio. Il Governo teme che nuovi oneri che non fossero bene ponderati produrrebbero un eccessivo carico tributario che sarebbe tanto più insopportabile in quanto il paese deve continuare a tenere sotto le armi 300 mila uomini. Le nuove imposte applicate negli ultimi diciotto mesi, hanno dato il gettito di 379 milioni.

Il Governo, conclude Gounaris, è convinto di avere compiuto un'opera che nessuna critica può intaccare (applausi). Quindi la camera ha approvato una mozione di fiducia del governo con 161 voti contro 160. I Ministri non hanno partecipato al voto.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Cassa di Risparmio di Udine

CON AGENZIA IN PORDENONE

patrimonio L. 5,009,511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31 - 12 - 921 L. 2.534.263.22

Situazione al 30 Aprile 1922

ATTIVO

Cassa contanti		L. 1.824.065.76
Mutui e prestiti ipotecari		» 6.985.385.58
Mutui e prestiti conti corr. chirografari		» 7.396.992.56
Conti correnti con garanzia		» 5.374.036.85
Prestiti sopra pegni e riporti		» 295.639.94
Valori pubblici		» 16.873.471.—
Buoni del Tesoro		» 75.882.415.—
Partecipazioni		» 5.600.000.—
Cambiali in portafoglio — ordinarie		» 19.519.520.37
Cambiali in portafoglio — agrarie		» 9.494.652.—
Conto corrispondenti		» 1.680.132.14
Residui, rendite scadute e dietim interessi		» 537.421.76
Mobilio		» 15.571.—
Crediti diversi		» 791.917.09
Totale Attivo		L. 152.271.229.65
Depositi a cauzione		» 8.115.882.80
Depositi a custodia		» 22.240.046.06
Spese dell'Esercizio in corso		» 1.918.536.11
		L. 184.545.686.52

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 74.147.215.22	
» nominativi	» 14.117.380.52	
» a piccolo risparmio	» 1.054.270.99	
Totale deposito a risparmio		L. 89.318.866.73
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 2.341.677.22
Interessi maturati su depositi		» 888.826.72
Antecipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		» 8.200.000.—
Conto corrispondenti		» 35.113.035.29
Cambiali riscontate		» 6.561.916.—
Risconto Portafoglio e valori		» 1.712.407.98
Debiti diversi, rendite riscosse in antecipazione		» 2.393.140.06
Totale Passivo		L. 146.529.870.—
Depositanti per depositi a cauzione		» 8.415.882.80
Depositanti per depositi a custodia		» 22.240.046.06
Fondo di riserva	L. 4.523.490.55	
» oscillazioni valori	» 486.021.28	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		» 5.009.511.83
Rendite dell'Esercizio in corso		» 2.850.375.83
		L. 184.545.686.52

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno on. avv. A. CRISTOFORI — L'Ispettore rag. F. PIVA